

INFORMASAGGI

La Newsletter dell'Università dei Saggi "Franco Romano"



Indice

Editoriale	1
Vertice straordinario del Consiglio Europeo	3
100 anni dalla nascita del Gen. Carlo Alberto dalla Chiesa	5
Il Paese del quanto basta	7
Nobel per la Chimica, editing genetico ed etica	9
Medicina, mito e religione	11
In memoria del CC Reale MOVIM Giovanni Burocchi	13
Attività svolte – Modena	17
Coronavirus – Attenzione agli sciacalli	18
“Zerosestanta”... un compleanno d'autore	21
Recensione Libri	24
COVID 19 in cifre	25
VADEMECUM CORONAVIRUS DPCM 13 ottobre 2020	26

EDITORIALE

Con 23.373 clandestini sbarcati tra inizio anno 2020 ad oggi contro i 7.035 dello stesso periodo del 2019 appare chiaro che in Italia sia stato quadruplicato il flusso migratorio illegale in soli 12 mesi, superando a settembre persino il numero di clandestini sbarcati nell'intero 2018 che si fermò a 23.370.

Ricollocamenti e rimpatri col contagocce non potranno mai costituire una risposta al fenomeno dell'immigrazione illegale se non verranno accompagnati da respingimenti immediati di chi arriva sulle nostre coste ed espulsioni di massa dei clandestini presenti sul territorio nazionale.

Il nuovo meccanismo di solidarietà Ue nei confronti dei Paesi di primo arrivo non prevede per ora l'annunciata rimozione degli accordi di Dublino che lasciano agli Stati di primo arrivo (cioè Italia, Grecia e Spagna) l'onere di occuparsi dei clandestini. Il Migration Pact si focalizzerà principalmente sui ricollocamenti oppure sulla sponsorizzazione dei rimpatri: di fatto i partner Ue si dovranno fare carico di accogliere chi sbarca nel Sud Europa oppure potrà sostenere finanziariamente i

rimpatri di chi non ha diritto all'asilo.

Meglio quindi non farsi illusioni né circa soluzioni rapide né tanto meno efficaci. La risposta dovrebbe essere che tutta la Ue rifiuti l'immigrazione illegale attuando respingimenti immediati di chi arriva illegalmente ed espulsioni di massa, uno scenario quest'ultimo difficilmente concretizzabile con gli attuali equilibri politici a Bruxelles come in molti singoli Stati dell'Unione.

In Italia, il testo del nuovo decreto su immigrazione e sicurezza, composto da 12 articoli e firmato il 6 ottobre dal Ministro degli Interni, accoglie i rilievi fatti dal presidente della Repubblica reintroducendo il rispetto degli "obblighi costituzionali e internazionali dello Stato in materia di rifiuto o revoca del permesso di soggiorno" e il passaggio dall'ammenda amministrativa, che arrivava fino a un milione per chi avesse salvato i migranti in mare, alla multa compresa tra 10 e 50mila euro applicabile solo al termine di regolare processo penale. Inoltre non è più prevista la confisca della nave, a condizione però che le navi che fanno salvataggi in mare lo comunichino alle autorità italiane e nel caso di navi straniere al proprio paese di appartenenza. In caso di violazione di queste condizioni le organizzazioni sarebbero perseguibili penalmente.

Viene reintrodotta la formula del rispetto degli "obblighi costituzionali e internazionali dello Stato in materia di rifiuto o revoca del permesso di soggiorno" ed è prevista la convertibilità della maggior parte dei permessi di soggiorno in permessi di lavoro ove ne ricorrano i requisiti per "protezione speciale" rectius "protezione umanitaria", per "calamità", per "residenza elettiva", per acquisto della cittadinanza o dello stato di apolide", per "attività sportiva", "per lavoro di tipo artistico", "per motivi religiosi", "per assistenza minori" e viene reintrodotta il divieto di respingimento ed espulsione in Stati che violano i diritti umani qualora esistano fondati motivi di ritenere che la persona rischi di essere sottoposta a tortura o a trattamenti inumani o degradanti ovvero qualora esistano fondati motivi di ritenere che l'allontanamento dal territorio nazionale comporti una violazione del diritto al rispetto della propria vita privata e familiare, a meno che esso non sia necessario per ragioni di sicurezza nazionale ovvero di ordine e sicurezza pubblica.

Viene anche eliminato il divieto di registrazione alle anagrafi comunali dei richiedenti asilo, ai quali ora sarà rilasciato un documento di identità valido per tre anni. Inoltre vengono distinti i servizi di primo livello per i richiedenti protezione internazionale, che includono l'accoglienza materiale, l'assistenza sanitaria, l'assistenza sociale e psicologica, la mediazione linguistico-culturale, i corsi di lingua italiana, e i servizi di orientamento legale e al territorio, dai servizi di secondo livello, che hanno come obiettivo l'integrazione e includono l'orientamento al lavoro e la formazione professionale.

Un capitolo riguarda i minori stranieri non accompagnati, che vengono esclusi dalle procedure accelerate dei provvedimenti di allontanamento. In più torna la regola del silenzio-assenso nell'iter di rinnovo del permesso di soggiorno.

Modifiche anche al periodo di permanenza nei Cpr (Centri di permanenza per il rimpatrio): da 180 giorni si passa a un massimo di 90 giorni.

Vedremo nei prossimi mesi, COVID permettendo, se la situazione relativa ad immigrazione e sicurezza migliorerà, o se le misure adottate si riveleranno un fallimento.

**Il Magnifico Rettore
Giuseppe Richero**

VERTICE STRAORDINARIO DEL CONSIGLIO EUROPEO

L'Agenda del Consiglio europeo straordinario dell'**1 e 2 ottobre**, convocato dal Presidente *Michel*, era fitta di impegni che, in particolare riguardavano il **Mercato interno, Politica industriale, Trasformazione digitale e Relazioni esterne**.



In realtà, i lavori sono stati principalmente dedicati alla politica estera, a causa delle crisi nel grande vicinato europeo che si sono moltiplicate in questi ultimi mesi: dalle tensioni con la Turchia e la Russia alla guerra civile in Libia fino alle proteste popolari in Bielorussia. I Ventisette hanno avuto difficoltà a trovare una propria posizione, anche se l'incertezza internazionale sta inducendo a maggiore unità, in particolare nei confronti di Pechino.

Dopo un lungo negoziato notturno, i capi di Stato e di governo hanno trovato un accordo sul modo in cui affrontare la **politica turca nel Mediterraneo orientale**, invitando "la Turchia ad astenersi in futuro da simili azioni in violazione del diritto internazionale. La delimitazione della piattaforma continentale e della zona economica esclusiva dovrebbe essere frutto di dialogo e negoziazione in buona fede, nel pieno rispetto del diritto internazionale, e chiede alla Turchia di accettare l'invito di Cipro ad avviare un dialogo per risolvere tutte le controversie relative a questioni marittime tra *Turchia e Cipro*". L'Unione ha minacciato Ankara di *sanzioni* se dovesse continuare a violare i confini di Cipro e Grecia ma, nel frattempo, ha aperto al dialogo strategico. Nelle conclusioni pubblicate nella notte del 1° ottobre, i Ventisette si sono accordati per affermare che «in caso di rinnovate azioni unilaterali o provocazioni in violazione del diritto internazionale, l'Unione utilizzerà tutti gli strumenti e le opzioni a sua disposizione».

Sulla controversa **situazione politica bielorussa**, il Consiglio europeo ha condannato l'inaccettabile violenza da parte delle autorità bielorusse nei confronti dei manifestanti pacifici, come pure le intimidazioni e gli arresti e le detenzioni arbitrari a seguito delle elezioni presidenziali, di cui non riconosce i risultati. Pertanto, sono state annunciate «misure restrittive» per sanzionare il regime dittatoriale e violento di *Aleksander Lukashenko*. Al momento, le sanzioni prevedono il congelamento delle attività di una «quarantina di persone» e, per ora, il nome del presidente Lukashenko è stato escluso dalla lista, per mantenere uno spazio di manovra diplomatica.... Del resto, l'*Alto Rappresentante dell'UE, Josep Borrell*, in una dichiarazione del 24 settembre, ha indicato che l'*insediamento* del Presidente *Lukashenko* è *privo di legittimità democratica* e ribadito che i cittadini bielorusi meritano il diritto di essere rappresentati da coloro che scelgono liberamente, attraverso *nuove elezioni inclusive, trasparenti e credibili*.

Quanto al conflitto in **Nagorno-Karabakh**, territorio conteso tra Armenia e Azerbaijan, i 27 capi di stato e di governo hanno chiesto la cessazione immediata delle

ostilità, esortando le parti a rinnovare l'impegno a favore di un cessate il fuoco duraturo e di una risoluzione pacifica del conflitto. Quindi, hanno conferito all'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'UE, *Borrell*, il mandato a "esaminare un ulteriore sostegno dell'UE al processo di risoluzione" del conflitto, oltre a rinnovare il sostegno ai co-presidenti del *Gruppo di Minsk* dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE).

Nei confronti della **Cina** è stato confermato l'approccio cauto ma costruttivo; si vuole un partenariato all'insegna della reciprocità e, dunque, di pari condizioni e trattamenti. Pechino è stato invitato «a mantenere gli impegni nell'affrontare gli ostacoli all'accesso al mercato, a compiere progressi sulla sovraccapacità e ad avviare negoziati sui sussidi industriali presso l'Organizzazione mondiale del Commercio». Nel contempo, i Ventisette hanno espresso "grave preoccupazione" per la situazione dei diritti umani nel paese. Soddisfazione da parte dell'Unione vi è sulla decisione cinese di raggiungere la *neutralità climatica* prima del 2060, così come annunciato dal presidente *Xi Jinping* («un passo importante nella giusta direzione»).

Le conclusioni sulle questioni di *politica estera*, su cui i Ventisette hanno trovato un accordo comprendono un passaggio burocratico: "In caso di rinnovate azioni unilaterali o provocazioni in violazione del diritto internazionale, *l'UE utilizzerà tutti gli strumenti e le opzioni a sua disposizione, anche ai sensi dell'art. 29 TUE e dell'art. 215 TFUE*, in per difendere i suoi



interessi e quelli dei suoi Stati membri". *L'art. 215 del Trattato sul funzionamento dell'UE* è quello che parla di "interruzione o riduzione, totale o parziale, delle relazioni economiche e finanziarie con uno o più paesi terzi" e che cita anche "misure restrittive nei confronti di persone fisiche o giuridiche, di gruppi o di entità non statali".

Nel suo intervento nella seconda giornata dei lavori, il presidente **Conte** ha sottolineato: «l'Italia non permetterà a nessuno di ritardarne l'attuazione del *Next generation Eu*, il pacchetto di risorse economiche predisposto dalla Commissione europea per arginare l'impatto della crisi economica scaturita dall'emergenza Covid-19. Un pacchetto che assegna all'Italia 209 miliardi, ma il braccio di ferro tra i 27 paesi UE potrebbe rallentare la messa in campo delle risorse». Poi, ha spiegato «Dobbiamo lavorare perché possa essere attuato in tempi rapidi il *Recovery Fund*. Significa attuare al più presto le previsioni regolamentari, che non possono mettere in discussione un impegno politico a 27, preso a luglio».

Dato che il vertice ha affrontato anche il tema dell'aumento dei contagi Covid in Europa, il premier ha spiegato: «La discussione oggi al Consiglio europeo si è concentrata per lo più su un tema che sta a cuore a tutti i leader e le comunità: l'evoluzione della pandemia; abbiamo approfittato per un confronto articolato e per condividere le informazioni e, devo dirlo, le preoccupazioni. Siamo ben consapevoli dell'epidemia in corso e del fatto che i numeri segnalano alcune criticità, più o meno diffuse». «In Italia - ha sottolineato - la situazione comparativamente è migliore rispetto

a quella di altri Paesi ma dobbiamo essere consapevoli tutti che abbiamo una pandemia in corso. I numeri devono spingerci a tenere molto alta la soglia di attenzione. Abbiamo rafforzato il sistema sanitario, scelto di fare tanti test, abbiamo misure precauzionali di base che ci consentono di affrontare anche questa fase», ha aggiunto

Concludendo, ha annunciato «che è partita una campagna per promuovere la diffusione della *App Immuni* che, pur essendo facoltativo è sicuramente un obbligo morale partecipare a questo programma. I dati restano anonimi, perché la geolocalizzazione è disattivata».

(Le immagini sono state tratte dal web senza alcuna intenzione di compiere violazione del copyright)

Aldo Conidi

100 ANNI DALLA NASCITA DEL GEN. DALLA CHIESA

Il 27 settembre 2020, presso la prestigiosa Sede UNAR di Roma si è tenuta la conferenza Conferenza organizzata per celebrare i 100 anni dalla nascita del Gen. CC. Carlo Alberto Dalla Chiesa alla quale hanno potuto partecipare, previa prenotazione a causa delle stringenti normative anti-Covid, 50 invitati tra i quali il Rettore USFR Gen.C.A. Giuseppe Richero, il prof. Aldo Conidi, il dott. Danilo De Masi, la dott.ssa Elisa Tordella. Tra i Relatori il Gen. B.(ris) Vincenzo Pezzolet, già capo Ufficio Storico Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, la prof.ssa Maria Gabriella Pasqualini, specialista della Storia Servizi segreti italiani, la dott.ssa Emanuela Piantadosi, Presidente Ass. "Vittime del Dovere".



Ha moderato gli interventi il Presidente della Famija Piemontesja, dott. Enrico Morbelli grazie anche alla regia del Segretario Generale Piemontesi a Roma, dott. Francesco Ugolini. A conclusione dell'evento il soprano Michela Varvaro e il tenore Fabio Serani hanno cantato l'Inno d'Italia.

Era il 3 settembre 1982, quando Cosa Nostra uccise il generale dei carabinieri **Carlo Alberto Dalla Chiesa**. Quattro mesi dopo la sua nomina a Prefetto di Palermo, una città sconvolta da una serie di omicidi eccellenti, come quello del leader democristiano Pier Santi Mattarella.

Il generale stava rientrando a casa, **in via Isidoro Carini**, quando una Bmw affiancò la autobianchi A112 bianca guidata dalla seconda moglie **Emanuela Setti Carraro**, infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana. La prima, Dora Fabbo, madre di Rita e dei suoi fratelli Nando e Simona, era scomparsa per un infarto nel 1978.

Le lancette dell'orologio avevano da poco segnato le 21:15, quando si scatenò l'inferno. Una raffica di kalashnikov, 30 per la precisione, uccise il "prefetto dei cento giorni" e la sua giovane consorte. Lui tentò di farle da scudo con il suo corpo, ma morirono sul colpo. In un ultimo abbraccio. L'auto sbandò, andando a sbattere contro il bagagliaio di una Fiat Ritmo parcheggiata in strada. Un secondo commando colpì l'agente di scorta Domenico Russo che seguiva la coppia a bordo di una seconda auto, un'Alfetta. Morirà dodici giorni dopo, in Ospedale.

Sul luogo dell'agguato, poche ore dopo, comparve un cartello. Era affisso al muro. Quelle parole, fecero il giro del mondo: "Qui è morta la speranza dei palermitani onesti". Il Generale, dopo aver sconfitto le Brigate Rosse, ha pagato con la vita il suo impegno nella lotta alla mafia, una vera e propria guerra combattuta con delle armi spuntate. Ma era stato lasciato solo dallo Stato: ufficialmente gli avevano dato carta bianca, in pratica lo avevano mandato allo sbaraglio, privo di quei poteri "speciali" che con insistenza aveva chiesto. Settimana dopo settimana si sentiva sempre più abbandonato. Impossibile dimenticare quella frase carica di amarezza confidata ad un giornalista. «Mi mandano in una realtà come Palermo, con gli stessi poteri del prefetto di Forlì». Lo raccontò in una intervista a Giorgio Bocca, pubblicata su Repubblica il 10 agosto 1982.

Come mandanti del triplice omicidio sono stati condannati all'ergastolo i boss Totò Riina, Bernardo Provenzano, Michele Greco, Pippo Calò, Bernardo Brusca e Nenè Geraci. La condanna agli esecutori materiali arriverà soltanto nel 2002, quando la Corte d'Assise ha riconosciuto la colpevolezza dei killer Raffaele Ganci, Giuseppe Lucchese, Vincenzo Galatolo e Nino Madonia e dei collaboratori di giustizia Francesco Paolo Anzelmo e Calogero Ganci.

COMITATO ORGANIZZATORE:

STUDIO
SCOPELLITI - UGOLINI

HANNO ADERITO ALL'EVENTO:



SALUZZO 27 SETTEMBRE 1920 - ROMA 27 SETTEMBRE 2020

LA S.V. È INVITATA ALLA CONFERENZA
PER CELEBRARE I 100 ANNI DALLA NASCITA DEL**GEN. CA. CARLO ALBERTO DALLA CHIESA**
UNA VITA PER LA GIUSTIZIA

SARÀ PRESENTE IL

GEN. B. CC. (RIS.) VINCENZO PEZZOLET
GIÀ CAPO UFFICIO STORICO DEL COMANDO GENERALE DELL'ARMA

INTERVERRANNO

PROF.SSA MARIA GABRIELLA PASQUALINIDOCENTE SCUOLA UFFICIALI CARABINIERI DI ROMA
SPECIALISTA DI STORIA DEI SERVIZI SEGRETI ITALIANI**DOTT.SSA EMANUELA PIANTADOSI**

PRESIDENTE ASSOCIAZIONE "VITTIME DEL DOVERE"

MODERA: **ENRICO MORBELLI**

PRESIDENTE DELLA FAMJA PIEMONTEISA

PER L'OCCASIONE IL SOPRANO **MICHELA VARVARO**E IL TENORE **FABIO SERANI**

ESEGUIRANNO L'INNO D'ITALIA

DOMENICA 27 SETTEMBRE 2020 ORE 18**TERRAZZA UNAR**

VIA ULISSE ALDROVANDI, 16 - ROMA

La Redazione USFR

IL PAESE DEL QUANTO BASTA

L'Italia 'è universalmente definito *Beautiful Country*, il "Bel Paese" ... che l'Appennino divide tra versante Adriatico e Tirrenico (quella tra Nord, Centro e Sud, fu una suddivisione geopolitica ad uso militare, stabilita dai Piemontesi), circondato dal mare e dalle Alpi¹.

Dal punto di vista economico, si è andata consolidando l'espressione di Paese delle quattro "A": **Alimentare**, **Automazione** industriale, **Arredamento** (legno e arredo), **Abbigliamento** (Moda-design ed accessori di lusso).

Dal punto di vista del "valore" assoluto, l'Italia ha conservato il secondo posto nell'Europa, dopo la Germania, come "Potenza manifatturiera" mentre il Regno Unito ha superato la Francia quanto a PIL 2019 nella classifica mondiale, al quinto posto dopo USA, Cina, Giappone e Germania. Tutti di una spanna davanti a Canada e Russia, in attesa di essere travolti dall'India ... in valore assoluto, ovviamente. Sì, perché se anche il PIL è forse l'unico valore noto a chi non legge la pagina economica dei giornali ma capisce che si tratta del "valore" della produzione di uno stato, raramente viene fornita la graduatoria dei Paesi quanto a PIL per abitante: in questa graduatoria, nel 2018, gli USA scendono al 9° posto, l'Italia al 27° sui 193 del FMI, davanti alla Korea del Sud ed alla Spagna.

Nei telegiornali, ma anche nelle trasmissioni di approfondimento o nei dibattiti, non sentirete mai quantificare il peso dei vari settori nell'economia italiana. Quanto "conta" la produzione di elettrodomestici? "quanto basta". Quanto sarebbe stato importante (a parte non tollerare gli imbrogli finanziari-bancari) mantenere Parmalat nell'ambito dell'industria italiana? molto più che tenere in vita Alitalia a spese di contribuenti che non hanno mai preso un volo, ma i "patti" tra una parte del Governo italiano e quello francese prevedevano la cessione di un pezzo dei settori alimentare, bancario, aeronautico ... ai Francesi. Diversi anni addietro (abbastanza per non dispiacere la citazione al mio interlocutore) venni ricevuto dal "capo" per l'area Europa Centro e Mediterraneo di una multinazionale belga fondata nel 1891 che porta il nome del fondatore; a Milano, omonimo palazzo, busto del fondatore nell'atrio. Non ero solo ed Egli mi disse – infilando qualche espressione in latino – che non sarebbe stato più possibile costruire televisori in Italia, perché il settore era divenuto troppo "povero" per poter produrre utili e gli azionisti non erano favorevoli a mantenere tali produzioni nel Centro-Europa (scriverò sull'attrazione di investimenti esteri in Italia).

Scendiamo da Nord a Sud. La battaglia per "salvare" una fabbrica di aspirapolvere in una zona dove non si produce la componentistica, è sproporzionata rispetto alla realizzazione di un grande porto turistico dove c'è da sempre un enorme "ormeggio" naturale con aeroporto a portata di taxi. Come a Corfù, per intenderci, dove il porto lo ha realizzato la FIAT una trentina di anni fa.



¹ *Il Bel Paese ...ch'Appennino parte e'l mar circonda e l'Alpe* scriveva il Petrarca su *Il Canzoniere*, CXLVI (ancora non includendovi la Sicilia); ci volle il Carducci - discorso del 7 gennaio 1897 - per includere l'Etna ... scendendo dal Cenisio.

Alle quattro “A” dell’Industria italiana dovremmo poter aggiungere il Turismo ma, al di là della ressa di turisti in qualche zona di Roma e Firenze, l’intera Sicilia ha un fatturato da Turismo molto inferiore a Malta che ormai si è destagionalizzata grazie ai corsi di lingue abbinati a sport e mare. La gastronomia è in mano agli Italiani (divisi per operatori, ricette e vigilanza nelle tre aree di provenienza) il trasporto pubblico agli inglesi, su bus tedeschi. Il fatturato italiano da turismo, deriva per un terzo dalla Romagna con l’entroterra culturale di Bologna e dell’Emilia, fino a Parma. In conseguenza di ciò il Lambrusco è il vino italiano più diffuso all’estero.

Se staccassimo Romagna e Vaticano, l’Italia del turismo sprofonderebbe.

Quanti docenti o banchi mancano (argomento in voga in questo autunno 2020) nelle scuole italiane ? Nessuno dice quanti ne abbiamo in proporzione agli studenti, nelle scuole italiane, rispetto a quelle dei 10 Paesi migliori.

E quanti non-studenti abbiamo nella fascia di età di chi dovrebbe essere a scuola ? Numeri da terzo mondo, non omogenei per regione: non so se sia un “peggio” od un meno peggio. Segno comunque che, in un’Europa avviata ormai verso le “due o tre velocità”, avremo anche un’Italia a più velocità.

Quanti dipendenti pubblici ci sono in Italia in proporzione agli abitanti ? Impossibile saperlo perché molti “passano” dall’Amministrazione ministeriale a società “di comodo” istituite dai vari Governi della “Seconda Repubblica”² – la peggiore - per poter assumere o promuovere senza concorso. La circostanza è venuta alla ribalta quando un Tribunale ha bloccato numerose promozioni al grado di Dirigente per impiegati (dell’ex Amministrazione Fiscale) che non possedevano i titoli che sarebbero stati richiesti nella Pubblica Amministrazione dalla quale provenivano.

Quanti Parlamentari è “giusto” ci siano in Italia? Quanti bastano, così pare.

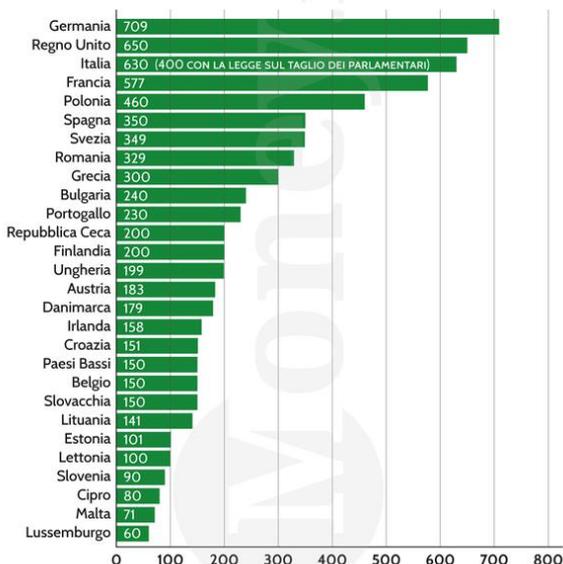
Carlo Alberto, istituendo il Parlamento – con lo Statuto del 4 marzo 1848 – mandò i suoi giuristi a Londra tre mesi per “studiare” il sistema parlamentare britannico: la Camera “della Gente comune”, in numero proporzionale agli abitanti³. Così è stato in Italia da Carlo Alberto (che i Parlamentari non li retribuiva) ad oggi.

Mancano Magistrati ed Agenti/Carabinieri ? Ne abbiamo – in rapporto alla popolazione – più che Inghilterra e Germania. Quanto a Forze di Polizia ne abbiamo addirittura il doppio che nel Regno Unito ed un 20 % in più della Germania che ha il 20 % in più degli abitanti. Mancano invece ... i detenuti: ne abbiamo, rispetto agli

abitanti, meno di quanti ve ne siano nei Paesi “frugali”.

Danilo De Masi

NUMERO DI DEPUTATI IN PARLAMENTO NEI PAESI UE



² Seconda Repubblica: questa espressione credo faccia rabbrivire un Giurista ma, preso atto che viene unanimemente definita “terza” l’attuale Repubblica, chiamo “seconda” la precedente, perché ci si intenda. La numerazione di forme di repubblica od anche di regno ed impero, nel corso dei millenni, ha sempre indicato un cambio – almeno parziale – di “regole” o di sistema, di dinastia: nell’Italia del dopoguerra, ciò non è fortunatamente avvenuto.

³ Membri della Camera dei “comuni”: il numero degli scranni è inferiore ai Membri poiché quando la popolazione è aumentata, si è ritenuto più “sobrio” tenere in piedi un certo numero di Deputati piuttosto che modificare l’assetto dell’immobile.

NOBEL PER LA CHIMICA, EDITING GENETICO ED ETICA

L'ambito premio Nobel per la chimica è stato assegnato alle due ricercatrici **Emmanuelle Charpentier e Jennifer A. Doudna** per aver scoperto e sviluppato il metodo di editing del genoma Crispr/Cas9. L'Accademia di Stoccolma, che ha assegnato il premio, lo riconosce come **rivoluzionario perché permette di modificare con estrema precisione il Dna di piante, animali e microrganismi.**



Il metodo è oggi uno degli strumenti più potenti dell'ingegneria genetica perché permette di modificare l'informazione genetica (Dna) di animali, piante e microrganismi. In medicina potrebbe essere utilizzato per trovare **cure efficaci a tutte le malattie legate a mutazioni genetiche.** In agricoltura, un potenziale uso è la **modifica a nostro vantaggio delle caratteristiche delle piante**, come una miglior resistenza al gelo o a un particolare parassita. Sebbene non ci siano ancora applicazioni pratiche, sono da poco iniziate – grazie a questo metodo – sperimentazioni su alcune tipologie di tumori e su malattie genetiche.

La scoperta della tecnica premiata risale a più di un decennio fa quando Charpentier, studiando i meccanismi di difesa dai virus di due batteri, scoprì un nuovo tipo di molecole. Queste le consentirono di riconoscere particolari sequenze presenti nel Dna di un virus e di modificarlo, inattivando l'agente infettivo. Emmanuelle Charpentier e Jennifer A. Doudna iniziarono quindi a esplorare le potenzialità del sistema, fino a chiarirne i dettagli e a riprodurlo successivamente in vitro.

E' la prima volta che il premio Nobel per la chimica **viene diviso tra due donne.** In tutta la storia dell'ambito premio solo cinque donne, tra cui Emmanuelle Charpentier e Jennifer Anne Doudna, hanno ottenuto questa onorificenza:

- **Marie Curie** per la scoperta del radio e del polonio nel 1911;
- **Dorothy Crowfoot Hodgkin** per la determinazione delle strutture di importanti sostanze biochimiche tramite l'uso di tecniche legate ai raggi X nel 1964;
- **Frances Hamilton Arnold** per i suoi lavori su enzimi, peptidi e anticorpi nel 2018.

La tecnica dell'editing genetico è stata con successo utilizzata su numerosi modelli animali e di piante ed è ormai una tecnica quasi routinaria nella zootecnia. Nell'uomo è in sperimentazione per curare malattie genetiche come la distrofia muscolare, la beta talassemia, la fibrosi cistica e la malattia di Tay-Sachs ed è stata anche di recente utilizzata per eliminare alcuni geni nei coronavirus per costruire possibili vaccini modificati geneticamente o diminuire la capacità di resistenza del genoma virale, oppure per sviluppare test diagnostici di Covid-19 utilizzando reagenti semplici e analisi su carta, che possono ridurre significativamente i costi di laboratorio.

Forti riserve di tipo etico sono invece emerse dalla possibilità di utilizzare questa tecnologia per correggere difetti genetici o per modificare il genoma per scopi non medici (miglioramento genetico) negli embrioni, perché non vi sono conoscenze

sufficienti per le conseguenze biologiche e sociali. È accaduto nel caso degli esperimenti di un ricercatore cinese dell'Università di Shenzhen, il dr. **Jiankui**, che ha utilizzato questa tecnica su embrioni umani che sono stati portati avanti nello sviluppo e quindi hanno permesso la nascita di gemelle "resistenti al virus dell'Aids". I ricercatori avrebbero infatti inattivato il gene CCR5 che permette alle due gemelle nate di resistere all'infezione da Hiv.

È come bloccare una delle porte principali di ingresso del virus Hiv nelle nostre cellule. Questo tuttavia non garantisce al 100% la prevenzione dell'infezione, perché il virus potrebbe usare altre porte anche se con difficoltà. Inoltre, è noto che bloccando questa porta si aumenta la possibilità di infettarsi con altri virus.

A mio parere, le modificazioni genetiche su embrioni, per essere eticamente e moralmente accettabili, devono essere guidate da due principi fondamentali:

a) ogni intervento deve essere finalizzato a garantire il benessere della futura persona e/o i suoi discendenti;

b) ogni intervento non dovrebbe ulteriormente avvantaggiare, svantaggiare, discriminare, o creare divisione nella nostra società. Per questa stessa ragione, da poco la **Accademia Nazionale delle Scienze Usa** ha raccomandato molta cautela nell'uso clinico della metodologia scoperta dai due premi Nobel.

Ma anche con le dovute cautele, la ricerca deve continuare, perché questa è una tecnica nuova che necessita ancora di studi e ricerche, e può rappresentare una speranza per gli oltre venti milioni di pazienti affetti da malattie rare nella sola Europa che potrebbero guarire definitivamente sottoponendosi alla tecnica del gene editing.

Il Nuffield Council on Bioethics ha recentemente concluso che l'impiego

dell'editing genetico su embrioni umani, spermatozoi o uova, potrebbe essere considerato "moralmente ammissibile" in alcuni casi. Si pensi ad esempio alla possibilità di correggere il gene difettoso che causa la "morte improvvisa" nelle famiglie dove questo gene si tramanda da generazioni e dove ogni nuovo nato rischia per il 50% di avere ereditato questo gene, e quindi di manifestare la malattia all'improvviso durante ad esempio una partita di calcio, oppure nel caso di tumori ereditari ben identificati. L'editing genetico potrebbe eliminare definitivamente i geni difettosi in queste famiglie.

Esiste certo la possibilità che in futuro possano essere usati interventi di editing genetico ereditabili nella riproduzione assistita umana, come mezzo per garantire certe caratteristiche somatiche (colore occhi, prestanza fisica, resistenza atletica o altro), nei figli, ma questo dipende da noi e dalla serietà degli scienziati e della società.

È pertanto necessario che vengano definite linee guida e restrizioni in modo che qualsiasi modificazione genetica possa essere considerata moralmente accettabile.

L'unico modo per eliminare questi timori, è quello di avviare nella comunità scientifica discussioni aperte sul tema attraverso conferenze e forum di specialisti e soprattutto sostenendo la ricerca, unico antidoto alla paura e all'ignoranza.

Luigi Romano



MEDICINA, MITO E RELIGIONE

Nel mondo greco, prima della nascita della scienza medica, i processi morbosi erano considerati come la conseguenza di una punizione divina. Gli dei dell'Olimpo erano ritenuti immortali, immuni da malattie e sofferenze. Invece, se l'uomo, essere mortale, non venerava adeguatamente gli dei o se si macchiava di empietà, veniva punito con dardi invisibili ed infallibili o per mezzo della folgore di Zeus. Perciò un uomo offendeva una divinità, quando non celebrava i riti sacrificali secondo le modalità indicate e in misura consona per placare l'ira del dio, perché si riteneva che questi avrebbe inviato sofferenze, malattie e morte. Essi, infatti, non solo erano litigiosi, inclini ai vizi, spesso dediti agli amori extra-coniugali e al tradimento ma anche vendicativi.

Il processo di guarigione non era previsto, anche perché molto frequentemente l'uomo moriva in seguito ai processi morbosi stessi.

Gli dei, però, erano anche benevoli e non soltanto dispensatori di sofferenze e morte. Donavano all'uomo medicinali e sostanze in grado di lenire le sofferenze della vita. Cibele, antica dea della natura, donò all'uomo le piante medicinali. Giunone, moglie di Giove, aiutava le partorienti e le puerpere. Venere, la dea della bellezza, dell'amore e dei vincoli coniugali donava agli uomini gli afrodisiaci, per migliorare le prestazioni amorose. Diana, dea della castità e della caccia donò l'artemisia, una pianta medicinale; Atena la camomilla, Dioniso il vino.

I racconti della mitologia greca ci riportano episodi che sotto la veste fantastica ed immaginifica ci fanno capire che già nell'antichità si aveva la percezione del funzionamento del corpo umano e della capacità dell'uomo di servirsi di vari ritrovati, soprattutto piante, per curare le malattie.

Il mito ci narra che in origine, nella favolosa età dell'oro, l'uomo non si ammalava e, soprattutto, non lavorava, poiché la terra produceva spontaneamente ogni sorta di frutto. Ma un giorno **Prometeo**, "*colui che riflette prima*", un Titano amico dell'umanità e del progresso in contrapposizione a Giove, decise di rubare il fuoco agli dei, per farne dono agli uomini. La sua azione, posta ai primordi dell'umanità, darà origine alla difficile condizione esistenziale umana. Giove punisce l'intera stirpe umana, inviando una donna bellissima di nome Pandora, la prima del genere umano, costruita da Vulcano, alla quale gli dei del vento infusero lo spirito vitale e che tutte le dee dell'Olimpo dotarono di doni meravigliosi. Ella giunge sulla terra insieme ad un vaso sigillato, nel cui fondo Prometeo aveva chiuso tutti i mali che potessero tormentare l'uomo: la fatica, la malattia, la vecchiaia, la pazzia, la passione e la morte. Pandora, presa dalla curiosità, aprì il coperchio ed ogni tipo di male uscì dal vaso e immediatamente si sparse tra gli uomini, i quali cominciarono a condurre un'esistenza dura e faticosa che culminava con la morte. Solo la speranza, rimasta nel vaso tardivamente richiuso, da quel giorno sostenne gli uomini anche nei momenti di maggior scoraggiamento.

Giove punisce anche Prometeo, infliggendogli un terribile supplizio: viene



incatenato, nudo, nella zona più alta e più esposta alle intemperie del Caucaso, e gli viene conficcata una colonna nel corpo. Invia poi un'aquila perché gli squarci il petto e gli dilani il fegato, che però gli ricresceva durante la notte, ed il supplizio ricominciava. È questa forse la prima intuizione delle capacità rigenerative del fegato o forse Prometeo è l'immagine di un malato odierno affetto da cirrosi epatica o da una malattia cronica del fegato! Mentre l'aquila dilania il fegato del povero Prometeo, dal sangue che sgorga a fiotti dalle sue ferite nasce un fiore, il colchico o croco caucasico, una pianta velenosa dai poteri curativi eccezionali. Tale fiore è usato anche dalla maga Medea per rendere invincibile Giasone ed è impiegato nell'antichità sia come veleno che come farmaco. In particolare, il medico bizantino Alessandro di Tralles (IV sec. d.C.) utilizza il colchico per il trattamento dei dolori articolari. Il colchico entra con successo nella farmacopea dell'Ottocento per il trattamento della gotta con il nome di colchicina.

Il mito ci parla anche della durata della vita dell'uomo che è un compito che spetta alle **tre Moire**, dette anche Parche. *Cloto*, la filatrice, avvolge con il fuso il filo della vita. *Lachesi*, colei che misura la lunghezza del filo, stabilisce la durata della vita. *Atropo*, colei che non si può evitare, è la minore ma la più terribile: è colei che recide il filo della vita. Lo stesso Giove, che può influenzare l'operato delle prime due, non può interferire con l'attività di Atropo.



Alcune divinità sono collegate sia alla nascita che alla morte. Dioniso, figlio di Giove e Semele, che è il dio del vino, dei bevitori e di ogni piacere, viene, però, anche detto nato due volte. Infatti la madre di Dioniso venne uccisa da una folgore al sesto mese di gravidanza. Giove estrasse il feto dall'utero della madre e lo cucì nella propria coscia fino al termine della gravidanza. La nascita di Dioniso rappresenta la prima descrizione di un taglio cesareo. Un secondo nato illustre da parto cesareo fu Asclepio, dio della Medicina.

Altre divinità sono collegate a stati patologici e a guarigioni. Ad Eleusi, ogni anno si svolgevano dei rituali segreti cui solo gli iniziati potevano prendere parte: i misteri eleusini. Si trattava di celebrazioni religiose di tipo misterico in onore di Demetra, dea della delle messi, e simbolo dell'antica madre terra. Durante i misteri eleusini, gli iniziati bevevano una bevanda a base di acqua, miele, foglie di menta e orzo in sospensione. Dopo aver bevuto tale bevanda, l'iniziato aveva una terribile visione e poteva, quindi, conoscere i segreti che regolavano la vita e la morte. Probabilmente, questa bevanda conteneva altre sostanze dalle proprietà stupefacenti che potevano dare effetti allucinogeni.

Apollo, dio della luce, inviava terribili pestilenze se veniva offeso o se non veniva adeguatamente venerato. Era anche considerato il dio della buona morte: ai suoi devoti inviava silenziosi ma infallibili dardi che causavano una morte rapida ed indolore. Fu maestro di medicina del centauro Chirone. I suoi santuari erano diffusi in tutta la Grecia, ma il centro religioso più importante dell'antichità era a Delfi, dove era il meraviglioso tempio a lui dedicato, e la Pizia vaticinava. Da tutta la Grecia giungevano

per interrogare l'oracolo. Prima di essere interrogata, la Pizia, assumeva probabilmente sostanze allucinogene, forse anche oppio e, una volta giunta nell'antro, respirava i vapori sulfurei che esalavano dalle viscere della terra: solo in quel momento cadeva in trance e proferiva l'oracolo del dio.

Il mito ci parla anche di **Tantalo**, il primo re della Lidia o della Frigia, il quale viveva inizialmente fra gli dei, dai quali era benvoluto. Gli dei stessi, spesso, lo onoravano sedendosi alla sua mensa. Ma egli fu autore di diverse offese nei loro confronti, consistenti soprattutto in violazioni delle regole dell'ospitalità: tra esse si ricordano il rapto di Ganimede, il furto del nettare e dell'ambrosia per distribuirlo ai suoi sudditi. Tantalo, avendo compiuto tanti misfatti, fu umiliato dagli dei e deriso dai suoi stessi figli. Allora, decise di vendicarsi sfidando l'onniscienza di Giove. Prese dei giovani e li fece uccidere (alcune versioni dicono che fossero i figli di Tantalo, altri, invece, che fossero dei servi); ne fece poi cucinare le carni, ed invitò gli dei alla sua mensa, convinto che i suoi ospiti non avrebbero mai compreso un simile abominio e che avrebbero mangiato carne umana. Tuttavia, quando i piatti vennero scoperti, gli dèi capirono immediatamente cosa Tantalo aveva fatto. Furioso per un simile oltraggio e per l'immensa crudeltà del suo anfitrione, Giove lo punì per la scelleratezza e l'empietà dimostrate: riportò in vita le vittime della sua follia, distrusse il regno di Tantalo e lo condannò ad una eterna tortura: quella di essere tormentato dalla fame e dalla sete. Tantalo, sebbene sia oramai un'ombra, avverte costantemente il bisogno di mangiare e bere, ma nonostante sia circondato da cibo e acqua non può né nutrirsi né dissetarsi. *Tantalo è legato ad un albero carico di ogni qualità di frutti, ed è immerso fino al collo in un lago d'acqua dolce.* Tuttavia, appena Tantalo prova a bere, il lago si asciuga, e non appena prova a prendere un frutto i rami si allontanano, o un alito di vento improvviso li fa volare via lontano dalle sue mani. Forse, in qualche modo, si indicava una terapia un po' drastica per curare una persona troppo dedita agli abusi alimentari!



Così potrebbe avere lo stesso significato il racconto su Mida, re di Frigia, che avendo dato ospitalità a Sileno, fu ricompensato da Dioniso con un dono: il suo desiderio più grande si sarebbe avverato. Mida, bramoso di ricchezze, chiese di tramutare in oro qualunque cosa avesse toccato. Il suo desiderio fu esaudito ma, da quel giorno, non fu più in grado né di bere né di mangiare poiché tutto ciò che toccava, anche l'acqua e il cibo, si trasformava in oro...

Quindi, già prima dei tre grandi medici che spiccano nei racconti mitologici come Peone, il Centauro Chirone e Asclepio, che iniziano a praticare una sperimentale farmacopea, e prima della venuta di Ippocrate, primo grande medico dell'antichità e padre della medicina moderna, la medicina è legata alla religione ed il medico è una sorta di stregone intermediario tra l'uomo e la divinità.

(Le immagini sono state tratte dal web, senza nessuna intenzione di compiere violazione del copyright)

Rosanna Bertini

IN MEMORIA DEL CARABINIERE REALE M.O.V.M. GIOVANNI BUROCCHI

L'undici novembre 1918, dopo la disfatta dell'impero Austro-Ungarico, venne firmato l'armistizio che decretò la fine delle ostilità della prima guerra mondiale.

Da quel momento l'Europa cominciò a pensare alla pace, ad eliminare tutte quelle cause e motivi di contenzioso per approdare ad un clima disteso che garantisse un futuro pacifico. Il primo passo venne dalla Conferenza di Parigi, voluta dagli alleati che, vinta la guerra, decisero di incontrarsi per stabilire, tra le altre cose, un nuovo assetto dell'Europa. La conferenza iniziò nel gennaio del 1919 ed aveva come principali protagonisti Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Giappone e l'Italia, oltre agli alleati minori.

La presenza dell'Italia era garantita da due statisti, *Giorgio Sonnino*, ministro degli esteri e *Vittorio Emanuele Orlando* i quali, pur rappresentando una nazione vincitrice e difendendo le rivendicazioni Italiane con grande tenacia, non riuscirono ad ottenere, tra gli altri obiettivi, la riannessione di Fiume. A nulla valsero i tentativi di convincere gli alleati sulla validità delle richieste che, oltre a vedere concretizzate le aspettative del popolo di Fiume, avrebbero ripagato in parte il grande sforzo sostenuto dall'Italia nell'intero conflitto. Purtroppo alla richiesta si opponevano due fattori, uno di carattere pratico l'altro politico. Infatti il 28 ottobre 1918, quando gli ungheresi lasciarono Fiume, l'esercito Croato approfittò per occuparlo militarmente anche se contro la volontà dei fiumani i quali formarono il Consiglio Nazionale che il trenta ottobre proclamò l'annessione all'Italia. Inoltre la Jugoslavia mise in atto una abile propaganda che fu favorita da Inghilterra e Francia e fortemente condivisa dagli Stati Uniti.

Queste scelte non erano ovviamente in armonia con il principio di stabilire la pace e lasciarono aperte molte questioni.

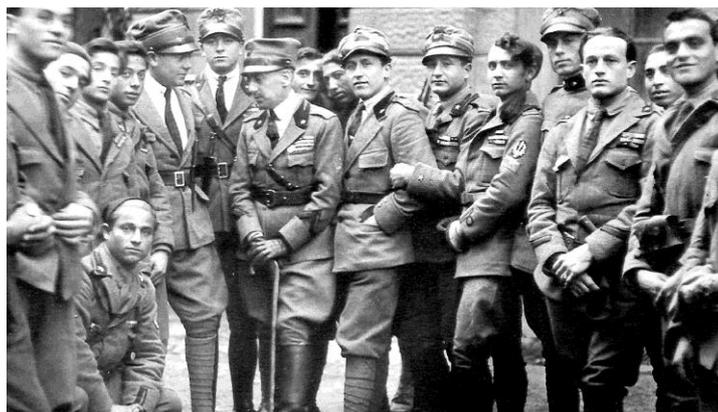
Nel mese di luglio 1919 venne inviata a Fiume una commissione presieduta da un Generale Italiano, *de Robilant*, ma composta in maggioranza da membri degli altri paesi contrari all'annessione di Fiume all'Italia. Tale scelta non favorì le aspirazioni italiane infatti la conferenza di Parigi, su proposta della commissione stessa, deliberò lo scioglimento del Consiglio Nazionale. L'ordine pubblico venne affidato alla polizia inglese ed americana; tutti i contingenti italiani presenti a Fiume furono ridotti drasticamente per poi essere definitivamente sostituiti; inoltre fu sciolta la Legione Volontari Fiumani.

L'Italia, messa in minoranza, dovette accettare e il 24 Agosto fece partire i soldati ed allontanare le navi da guerra. Il 12 settembre si attuò un progetto che era in preparazione da tempo. *Gabriele D'Annunzio*, alla testa dei suoi legionari partì da Ronchi e arrivò a Fiume dove il generale italiano gli consegnò il comando. Il Consiglio Nazionale gli affidò i pieni poteri e le truppe alleate si allontanarono in silenzio. Il nuovo ministro degli esteri, *Tittoni*, nominato dal gabinetto *Nitti* insediatosi nel mese di giugno 1919, approfittò di questo fatto per esercitare delle pressioni sulla conferenza di Parigi



ma, non essendo appoggiato dal suo primo ministro, non riuscì ad ottenere nessun risultato.

A Fiume si continuò a resistere contro le decisioni della Conferenza e l'Adriatico divenne un mare dal quale Fiume riceveva rifornimenti di ogni tipo. Molte navi partirono dall'Italia cariche di viveri per sostenere la lotta di *Gabriele D'Annunzio*, dei suoi legionari e del popolo fiumano. Non tutte le navi erano dirette a Fiume e una di queste, il piroscampo mercantile *Presidente Becker*,



doveva partire da Ancona il primo ottobre in direzione di Sebenico. La nave era stata requisita dall'Italia durante la guerra e, in una delle tante serate autunnali del porto marchigiano, si preparava a salpare dalla banchina Nazario Sauro. Tutto era quasi pronto, si caricavano le ultime casse di viveri per poi dirigersi alla volta di Sebenico, città marinara della Dalmazia settentrionale occupata dalle truppe Italiane. Di scorta alla nave furono comandati i carabinieri *Giovanni Burocchi* e *Aldobrando De Luca* i quali avevano come ordine tassativo di farla arrivare a destino ad ogni costo.

Burocchi aveva quasi quarant'anni ed era noto per la sua fermezza e per la sua fede, aveva una lunga esperienza maturata nei vent'anni di silenzioso ed apprezzato servizio. Figlio di contadini marchigiani, era originario di Penna San Giovanni, centro abitato in provincia di Macerata, dove era nato nel 1881. Decise di arruolarsi volontario nei Carabinieri nel 1901, venendo destinato alla Legione di Ancona; prima dello scoppio della Grande Guerra, per il quale venne mobilitato dal maggio 1916 all'agosto 1917, si distinse meritoriamente nei servizi di ordine pubblico e di sicurezza alla cittadinanza, riuscendo in un'occasione a trarre in arresto un pericoloso pregiudicato nel 1914. Quando venne smobilitato, tornò presso il suo comando di appartenenza, nella città di Ancona.

Burocchi e *De Luca* salparono da Ancona verso la città portuale croata il 1° ottobre 1919. Ma quando la nave si trovava ormai in alto mare, cinque uomini imbarcati con documenti falsi, dirottarono il Mercantile verso la città di Fiume, affamata da un blocco. Sotto la minaccia della armi, *Burocchi* si rifiutò più volte di cedere a qualsiasi ricatto di consegna del carico e delle armi in dotazione. La situazione degenerò ulteriormente quando il *Presidente Becker* attraccò in porto nella città fiumana: qui, salirono a bordo due Arditi del 22° Reparto d'Assalto. Nacque una colluttazione e vennero sparati alcuni colpi d'arma da fuoco: un proiettile colpì in pieno petto *Giovanni Burocchi*, troncando la vita al leale Carabiniere che mai volle cedere alle minacce e alle intimidazioni.

Il Sovrano, il Re Vittorio Emanuele III, saputa la morte del Carabiniere *Burocchi*, decise, *motu proprio*, di conferirgli la Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Memoria: *"Fulgido esempio d'incomparabile fermezza e del più elevato sentimento del dovere, di scorta con un solo compagno ad una nave mercantile che in seguito ad un audace colpo di mano era stata costretta a cambiar rotta, replicatamente fatto segno, quale capo servizio, a intimidazioni e minacce, anche armata mano, da parte dei ribelli, con contegno calmo, deciso ed eroico, si dichiarò disposto ad affrontare, come*

affrontò difatti, anche la morte, piuttosto che venir meno alla ricevuta consegna. Fiume, 3 ottobre 1919”.

Siamo abituati a vedere nell'Arma figure esaltanti come quelle di chi rischia la vita per trarre in salvo uomini donne e bambini nelle alluvioni, terremoti ed incendi, è ormai quotidiano leggere di Carabinieri che partecipano con coraggio e sprezzo del pericolo alla cattura di pericolosi criminali rischiando spesso la vita, è noto a tutti il recente impiego dell'Arma nelle missioni di pace dove, in ambienti ad altissimo rischio, si distingue sempre per professionalità ed instancabile vigilanza tesa a conservare equilibri molto spesso precari.

In tutte queste attività chi opera ha le facoltà psichiche sostenute e stimolate dalla richiesta di aiuto di chi sta per essere sopraffatto, dal dovere di isolare mali sociali, dall'incoraggiamento dei compagni, dalla cultura della pace.

Il nostro carabiniere era solo, solo con se stesso, solo con le scelte di vita che aveva fatto, solo con la sua passione di italiano ed è questa solitudine che da un tono unico al suo comportamento ed esalta il suo coraggio, la sua forza e lo vede primeggiare tra gli eroi di tutti i tempi. La tesi che prende forza è che il destino del Carabiniere Giovanni Burocchi si sia perfezionato nel momento stesso in cui dentro di lui si sono addensati in un groviglio inestricabile due sentimenti, due volontà in contrapposizione tra loro: da una parte il rispetto di una consegna e dall'altra la convinzione che la causa che si contrappone alla consegna è giusta. Ciò fa percepire una sofferenza spirituale, un gemito interiore così forti che risuonano senza limiti di tempo e spazio portatori di un messaggio d'amore puro e sferzante che fa risaltare ancora di più la incapacità degli uomini, i quali, invece di confrontarsi favoriscono o, peggio ancora, alimentano le discordie.

È di fronte alla contrapposizione terrena di questi valori che si configura l'atto eroico ed emerge in tutta la sua possenza l'animo del vero carabiniere. È in questo scontro violento di sentimenti che si realizza e prende corpo l'essenza vera dell'essere uomo e cioè quella di restituire senza riserve il dono della vita che ci è stato fatto per un valore che è al di sopra della vita stessa. fedeltà; questa parola, ben nota a tutti ed in particolare, nei suoi significati più profondi, ai Carabinieri che ne hanno fatto un modello di vita, necessita oggi di una riaffermazione e Giovanni ce la suggerisce attraverso un gesto di grande coraggio e d'amore verso l'Arma e verso tutti gli uomini.

Alle soglie del duemila, tutto sembra ruotare inesorabilmente intorno all'egoismo; la grandezza di un uomo è spesso misurata in termini di quantità piuttosto che di qualità, viene esaltata la capacità di mediazione "attraverso ogni mezzo", compreso quello della rinuncia a valori di vita che appaiono a molti sbiaditi. È quindi lecito pensare che chiunque oggi al suo posto avrebbe rinunciato alla "fedeltà" così come hanno fatto, in quella squallida giornata autunnale, tutti i suoi compagni di cordata. Queste riflessioni provocano un terribile quanto inconfessabile desiderio di condanna del gesto. Ma quali sono i motivi di questa insana riflessione e qual è la ragione di questo desiderio che porterebbe inevitabilmente alla convinzione che quel gesto fosse sbagliato?

Se ci si sforza di immergersi nel regno degli eroi, si può percepire che questo irriverente pensiero deriva dal fatto che non tutti sono eroi e che pochi sono capaci di avere la fede che ha avuto Giovanni Burocchi.

Cristina Argiolas

ATTIVITA' SVOLTE

Modena 12 – 27 settembre 2020

Mostra sull'Arma dei Carabinieri e Salvo D'Acquisto.

Il 12 settembre ha aperto i battenti, la mostra sull'Arma dei Carabinieri (a 206 anni dalla sua costituzione) e sul V. Brig. M.O.V.M. Salvo D'Acquisto Servo di Dio (a cento anni dalla nascita). La manifestazione organizzata dalla Sezione ANC di Modena, presso il Circolo degli Artisti della città, presieduto da Giancarlo Corrado, ha visto la presenza delle massime Autorità Provinciali, del Sindaco di Modena, dell'Ispettore regionale ANC per l'Emilia Romagna, Tenente Giuseppe Ciriello e del Cappellano Militare Regionale dell'Arma Mons. Giuseppe Grigolon che ha benedetto l'inaugurazione dell'evento.



fotografica-antologica sull'Arma, che in quella dedicata a Salvo D'Acquisto con il suo percorso di vita. Numerosi i reperti forniti dal Maresciallo Albano Liberale, esperto e collezionista. E' stata molto apprezzata l'illustrazione fatta dal Presidente della Sezione e Coordinatore Provinciale ANC M.Ilo Giandomenico Santangelo, unitamente all'annullo postale realizzato per l'occasione, al libretto su Salvo D'Acquisto ed alle divise da Grande Uniforme da Ufficiale dell'Arma e da Cadetto dell'Accademia Militare di Modena, insieme alle altre uniformi presenti in sala.

Inoltre inaspettata e molto gradita la visita di *Valentina D'Acquisto*, Capitano dei Carabinieri e nipote dell'Eroe.

La mostra si è conclusa il 27 settembre riscuotendo grande successo di pubblico tra la cittadinanza che ha visto la partecipazione di un gran numero di visitatori modenesi e di associati di molte sezioni ANC della provincia, nonostante le limitazioni imposte dal Covid-19.

I visitatori hanno ammirato, con entusiasmo, la mostra sia nella parte



Danilo De Masi

CORONAVIRUS ATTENZIONE AGLI SCIACALLI

Circolano in questi giorni e-mail e PEC che, facendo leva sull'emergenza corona virus, promuovono prodotti dalle dubbie funzionalità. In alcuni casi si tratta di veri e propri **malware**, come è accaduto nei giorni precedenti con le campagne Trickbot, in altri casi vengono pubblicizzati strumenti per il telelavoro di produttori minori ed arrivisti.

Al di là dell'effettivo valore dei software promossi, è bene ricordare che con la necessità del telelavoro si aggiunge, per i lavoratori, una maggiore responsabilità per la sicurezza del proprio computer.

Sebbene sia facile, lavorando su un dispositivo che fino a qualche settimana fa era destinato all'uso privato, dimenticarsi del contesto *sensibile* in cui lo si usa (quando, ad esempio, accediamo ad applicativi critici e dati sensibili), ed al contempo sia difficile accettare restrizioni sull'utilizzo di un computer proprio, è necessario adottare **misure extra di sicurezza** ed una **maggiore attenzione alle truffe**.

Le amministrazioni ed i datori di lavoro possono controllare gli aspetti di sicurezza tecnici che sono necessari in una situazione di lavoro da remoto ma non possono controllare il *fattore umano* e, in questa emergenza, **è facile cadere in errore**.

Se vengono rubate le password per l'accesso ai gestionali di lavoro, delle caselle PEC dell'amministrazione o il nostro computer diviene parte di una botnet, il danno che i criminali possono infondere si estende a **tutta la comunità / PP.AA** e si profilano una serie di **danni collaterali di difficile contenimento** (ad esempio, un account PEC compromesso è spesso usato per tentare di infettare massivamente migliaia di altri account, l'accesso ad informazioni sensibili da parte di terzi non può essere "annullato", e così via).

Voglio quindi ricordare una serie, non esaustiva, di accorgimenti generali a cui attenersi.

1. Non installate software soprattutto se a seguito di sollecitazioni via e-mail.

Nel caso sia un tecnico della vostra amministrazione/azienda a richiedere l'installazione, verificate attentamente il contesto: l'e-mail era attesa? le frasi sono scritte con grammatica corretta? Il software da installare ha un fine specifico? Eventuali link nell'e-mail puntano a siti conosciuti? Il mittente è corretto?

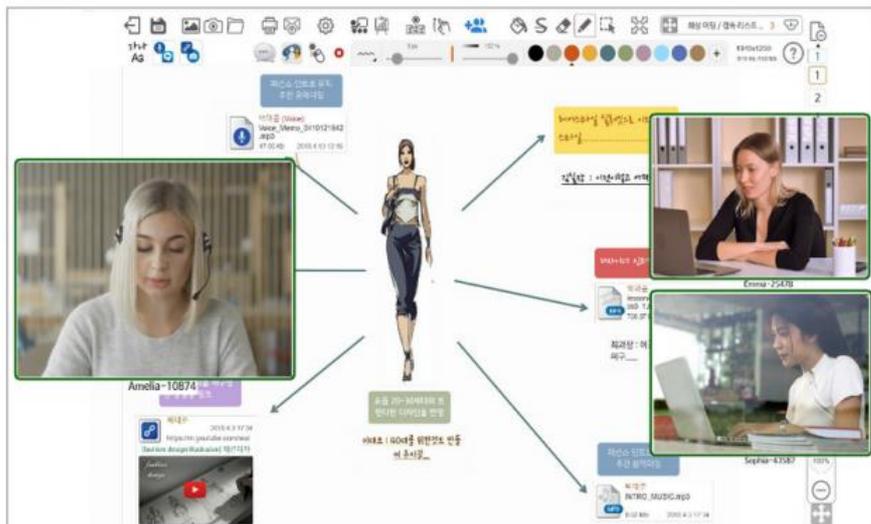
Si può chiedere conferma **rispondendo all'e-mail ma questo può esporre al rischio di successivi tentativi di frode**.

Ho riscontrato in questi giorni, campagne pubblicitarie di prodotti per il telelavoro. Qualsiasi sia la natura e qualità del prodotto, è meglio **rimandare l'esplorazione di nuovo software** a momenti di minor necessità. Il software che installiamo sul nostro computer oggi può essere pericoloso per quando domani mattina useremo lo stesso computer per lavorare.



From [redacted]
 Subject Grazie a "Corona virus", vi informiamo che il sistema di videoconferenza remota [Education] è "liber
 To Me <cert-pa@cert-pa.it> ★
 DKIM Valid [redacted]

Ora, grazie alla "Corona virus", apriamo un sistema di videoconferenza a distanza con modalità non-superficie "libere".



- Nome del prodotto : [redacted]
- Indirizzo video di Youtube. : [https://www.youtube.com/watch?v=\[redacted\]&t=50s](https://www.youtube.com/watch?v=[redacted]&t=50s)

2. Documenti

Normalmente i criminali si attengono al tema dei pagamenti, degli ordini o delle tasse per invogliarci a farci aprire un documento Word o Excel; inutile dire che anche *il tema corona virus è stato usato per questi fini.*

Salve
 Inviemo documento GI5113553804 alla Vs. cortese attenzione. Ricordiamo che il document ha alcuna validita' fiscale, e' una copia di cortesia per opportuna informazione di em documento. In caso di mancata ricezione del file elettronico, lo stesso lo potrete tro all'interno del Vostro cassetto fiscale sul sito dell'Agenzia delle Entrate
 Distinti saluti

File ZIP invece di un documento: sospetto!



1 attachment: verificare-dati-fatt-GI5113553804.zip 67 kB

Ricordiamoci che nessuna autorità o persona invierebbe comunicati dentro archivi compressi (allegati con estensione ZIP, RAR, TAR, GZ). Il formato preferenziale per le comunicazioni è PDF o P7M, questi formati (specie il primo) non è totalmente assente da brutte sorprese ma è più difficile condurvi un attacco completo.

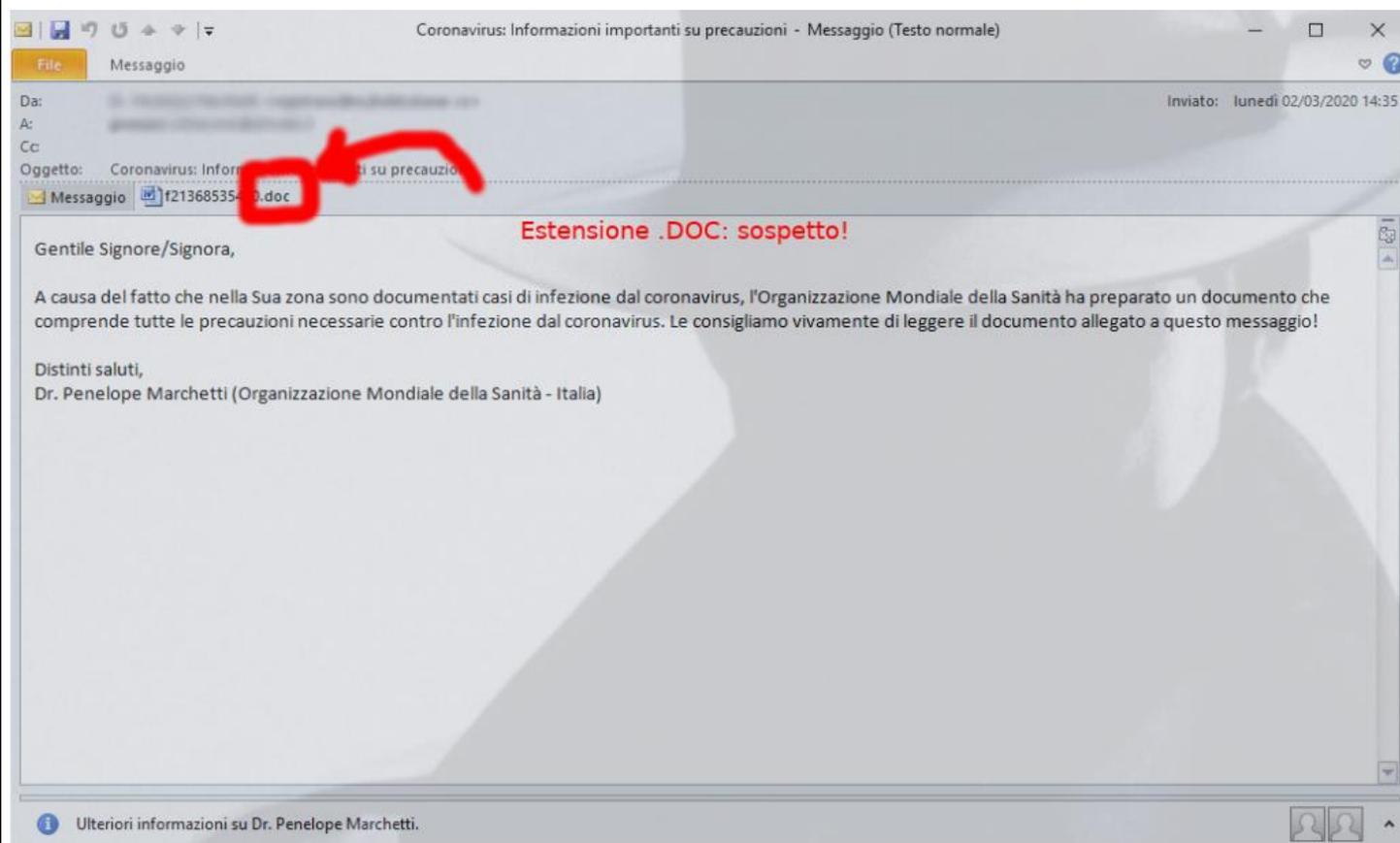
Alcune amministrazioni o aziende usano Word come editor di testo, i **documenti Word possono contenere macro malevole** ma nelle versioni recenti queste sono usabili solo in formati appositi. Prima di aprire un documento Word verificare che **l'estensione sia DOCX e non DOCM o DOC**. Quest'ultimo formato è usato anche da versioni molto vecchie di

Word. Versioni molto vecchie di Office (esempio, 2010) sono vulnerabili ad alcuni attacchi. Meglio aggiornarle!

Analogo discorso vale per i file Excel, **XLSX è l'estensione sicura, XLSM e XLS quelle non sicure.**

Purtroppo esistono meccanismi che consentono di includere (indirettamente) malware anche in documenti DOCX e XLSX, per cui queste non sono estensioni sicure al 100%. Tuttavia, l'utilizzo di queste estensioni per scopi malevoli non ha (ancora) avuto grossa diffusione, in ogni caso è meglio non aprire un documento contenuto in un'e-mail con elementi sospetti.

Non abilitare mai le macro, i criminali usano immagini e trucchi vari per fare sembrare il documento incompleto o senza formattazione. Nessuna comunicazione necessita delle macro.



3. Phishing

Non sono mancati i tentativi di phishing a tema coronavirus e temi correlati (come donazioni). In questi casi dobbiamo stare attenti a non inserire mai username e password usati per lavoro su siti o programmi che non siano quelli dell'amministrazione o dell'azienda.

4. Donazioni

Discorso analogo vale per le donazioni, donare solo verso conti correnti ed IBAN recuperati dai siti ufficiali delle organizzazioni che si intende aiutare.

Luigi Romano, CISM
luigi.romano@sail4.it

“ZEROSETTANTA”... UN COMPLEANNO D'AUTORE



Nato a Roma il 30 settembre 1950 da Domenico Fiacchini e Ada Pica, il piccolo Renato rischia la vita a causa di una incompatibilità materno-fetale del fattore Rh, ma viene salvato da una trasfusione di sangue totale. Pensiamo a quanto il mondo della musica italiana avrebbe perso se i medici non lo avessero salvato!

Stiamo parlando di Renato Fiacchini, nome di battesimo del

grande **Renato Zero**. Già da bambino manifesta il suo interesse per il canto e, ad appena quattordici anni, ottiene il suo primo contratto per esibirsi al **Ciak** di Roma. Notato da Gianni Boncompagni incide, nel 1967, il suo primo 45 giri dal titolo "Non basta sai" (lato A) e "In mezzo ai guai" (lato B), prodotto dallo stesso Boncompagni che è autore anche dei testi su musiche di Jimmy Fontana.

Comincia così per Renato la frequentazione dei locali della Capitale, tra cui il **Piper**, punto di riferimento per tutti coloro che ambivano ad entrare a far parte del mondo dello spettacolo.

Qui conosce Patty Pravo, Mia Martini e la sorella Loredana Bertè (con cui instaura un'amicizia che dura tutt'oggi), Don Lurio e Renzo Arbore che, incuriosito dal personaggio, lo invita a partecipare tra il pubblico dei suoi due programmi "**Bandiera Gialla**" e "**Per voi giovani**". Anche Don Lurio lo scrittura per il corpo di ballo dello spettacolo televisivo di Rita Pavone "**Stasera Rita**". Inizia così una serie di partecipazioni a caroselli pubblicitari, piccoli ruoli cinematografici, musical, sigle televisive e perfino l'opera teatrale "**L'Anconitana**" del drammaturgo padovano Angelo Beolco detto Ruzante, in cui interpreta Tancredi.

Tutte esperienze che lo formeranno artisticamente, risultando fondamentali per il suo percorso.

Negli anni '70 Renato studia gli artisti stranieri, scrive canzoni, sperimenta nuovi look e cerca di trovare un proprio stile. Come nome d'arte sceglie di tenere il proprio aggiungendo il cognome "**Zero**", una sfida per tutti coloro che lo mortificavano e criticavano le sue esibizioni truccato e travestito ripetendogli sempre: "Sei uno zero".

Provocatorio e trasgressivo, usa trucchi e costumi con piume e paillettes, cantando temi importanti e "scomodi" per quegli anni, come quello della droga, dell'aborto, del sesso, dell'omosessualità e dell'emarginazione, raccontando anche sé stesso e la sua vita.

Ci vorranno un paio di dischi prima che l'artista raggiunga la consacrazione; poi tre anni di fuoco. Nel 1977, Renato Zero pubblica il 45 giri *"Mi vendo" - "Morire qui"*, con il quale rimane in classifica per cinquantasette settimane. Il successo è grandissimo, grazie anche alle radio libere che fioriscono in quegli anni, e prepara il terreno per l'uscita del nuovo L.P. **"Zerofobia"** che contiene brani cult come *"Vivo"* e *"Il cielo"*, che diventerà una delle sue canzoni simbolo. L'anno successivo esce **"Zerolandia"**, disco che raggiungerà la terza posizione in classifica, prodotto dallo stesso Zero con la sua nuova etichetta discografica chiamata proprio Zerolandia. Contiene canzoni come *"La favola mia"*, fortemente autobiografica, *"Sogni di latta"*, *"Triangolo"* e *"Sesso o esse"*, successi richiesti ancora oggi nei suoi concerti.

Nel 1978, è la volta di **"EroZero"**, album che traccia un bilancio della sua carriera fino ad allora, e che raggiunge la prima posizione in classifica. Fanno parte del disco i brani *"Il carrozzone"* e *"Baratto"*, anch'essi ancora ben presenti nel suo repertorio. Per la successiva tournée Renato affitta dalla famiglia circense Togni un tendone chiamandolo **"Zerolandia"**, spostandosi con il suo spettacolo su tutto il territorio nazionale.



Poi un susseguirsi di grandi successi: *"Amico"*, *"Più su"*, *"Marciapiedi"*, *"Spiagge"*, *"Spalle al muro"* firmato da Mariella Nava e con cui Zero partecipa al **Festival di Sanremo** del 1991, *"Nei giardini che nessuno sa"*, *"Felici e perdenti"*, *"Cercami"*, *"Dimmi chi dorme accanto a me"*, *"La pace sia con te"*, *"I migliori anni della nostra vita"* e molti altri. Tantissimi anche i concerti dal vivo e le tournée, spettacoli ricchi di luci, effetti scenici, ballerini e cambi d'abito infiniti. Milioni sono i fan che lo seguono fin dagli esordi, i cosiddetti **"sorcini"**, a cui se ne aggiungono negli anni sempre di nuovi, mai stanchi, mai sazi di sentirlo cantare e di vederlo muoversi con quella sua gestualità particolare che lo contraddistingue.

Molte anche le collaborazioni con altri artisti di prima grandezza come *Claudio Baglioni*, *Ivan Graziani*, *Luciano Pavarotti* che lo invita al suo **"Pavarotti and friends"** dove duetta con il Maestro ne *"Il cielo"*. E poi **Mina**.

La "signora" della musica italiana lo chiama a duettare con lei nel suo disco *"Mina N° 0"*, dove i due interpretano i brani storici del repertorio di Renato ed un inedito intitolato *"Neri"*. Per lui è, in qualche modo, una consacrazione.

Canterà in Vaticano *"La vita è un dono"*, disco che raggiungerà ancora una volta la vetta della *hit parade*, conquistando in sole sei settimane il quarto posto. E' l'unico artista italiano ad aver raggiunto il vertice della classifica di vendite in ben cinque decenni diversi, producendo e distribuendo i propri dischi attraverso l'etichetta **Tattica S.r.l.**, senza sostegno da parte delle Major. Gli ultimi suoi tour sono strepitosi. Porta in scena un'orchestra di 61 elementi, 30 coristi e 7 attori, con una scenografia teatrale straordinaria e circa venti cambi d'abito, per oltre tre ore di musica tra successi vecchi e nuovi. Tournée come **"Zero il Folle in Tour"** svolta dal 1° novembre 2019 al 31 gennaio 2020, ha registrato ovunque il tutto esaurito, raggiungendo oltre 200.000 spettatori.



Adesso, in questo difficile 2020, **Renato Zero** ha compiuto settant'anni, ed è pronto con un nuovo lavoro per festeggiare questa data. Il 30 settembre è uscito infatti il volume tre di **"Zerosettanta"**, primo di tre dischi a cadenza mensile con dodici nuove canzoni prodotte da *Phil Palmer*, *Alan Clark* e *Adriano Pennino*, anticipato dal singolo *"L'Angelo Ferito"*.

E allora ascoltiamo con attenzione il suo ultimo lavoro che, almeno dai titoli, sembra contenere canzoni di spessore come nello stile di questo nostro artista ormai sulla breccia da oltre cinquant'anni, augurandogli **"Buon Compleanno Renato!"**

E allora ascoltiamo con attenzione il suo ultimo lavoro che, almeno dai titoli, sembra contenere canzoni di spessore come nello stile di questo nostro artista ormai sulla breccia da oltre cinquant'anni, augurandogli **"Buon Compleanno Renato!"**

Le tracce del nuovo disco:

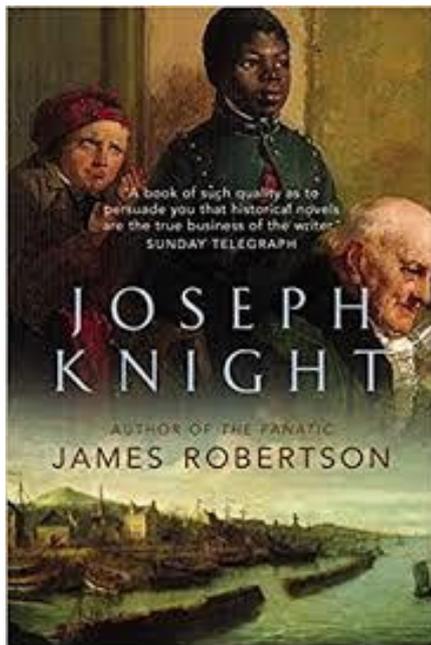
1. *Il linguaggio della Terra*
2. *L'angelo ferito*
3. *Come fai*
4. *Poca vita*
5. *Stai giù*
6. *Più amore*
7. *Chiedi scusa*
8. *È l'età*
9. *Innamorato di me*
10. *Sognando sognando*
11. *Gli ultimi*
12. *Seduto sulla Luna*



(Le immagini sono state prese dal web senza nessuna intenzione di compiere violazione del copyright)

M° Antonio Aceti

RECENSIONE LIBRI



Joseph Knight

di *James Robertson*

Nel suo romanzo **Joseph Knight**, James Robertson narra la storia di Joseph Knight, il primo schiavo nero a prender parte a una causa civile in Scozia (Joseph Knight, a Negro of Africa v. John Wedderburn of Ballindean) e a riconquistare la sua libertà vincendola.

Questa la storia. Esiliato in Giamaica dopo la battaglia di Culloden nel 1746, Sir John Wedderburn fa fortuna come proprietario di una piantagione di zucchero e negli anni settanta del 1700, quando torna in Patria per sposarsi e ristabilire il nome della sua famiglia, porta con sé il suo schiavo Joseph Knight, come ricordo degli anni trascorsi nei Caraibi. Dopo 24 anni dalla conclusione della causa civile, nel 1802 Sir John Wedderburn assume un detective privato, Archie Jamieson, per ritrovare Joseph Knight, la cui assenza gli tormenta l'animo.

Nel frattempo, mentre inizia a far luce sulla vera storia di Knight, il detective Jamieson mette in dubbio le proprie motivazioni. Come è possibile trovare un uomo che non vuole essere trovato? E quali saranno gli effetti della riapertura di vecchie ferite? La presenza e l'assenza di Knight aprono vie di fuga in un mondo pieno di persone che sono schiave a vari livelli, inclusi gli stessi imperialisti. Una storia complessa e profonda che affronta il tema identitario, storico e ideologico attraverso un episodio dimenticato della storia scozzese. Un episodio che, oltre a confrontarsi con il senso di colpa storico della Scozia, ha implicazioni a un più ampio livello sociale indagando cosa implichi la perdita della libertà sia per le vittime sia per i vincitori.

Elsa Bianchi

Covid-19 - Attenti alle bufale

Nei periodi di emergenza come quello attualmente in corso, bufale e disinformazione sono presenti in modo massiccio, soprattutto sul web e sui social network, e riconoscerle non sempre è facile.

Per evitare di imbattersi in notizie false e pericolose per la salute si raccomanda quindi di fare sempre riferimento a fonti istituzionali ufficiali e certificate.

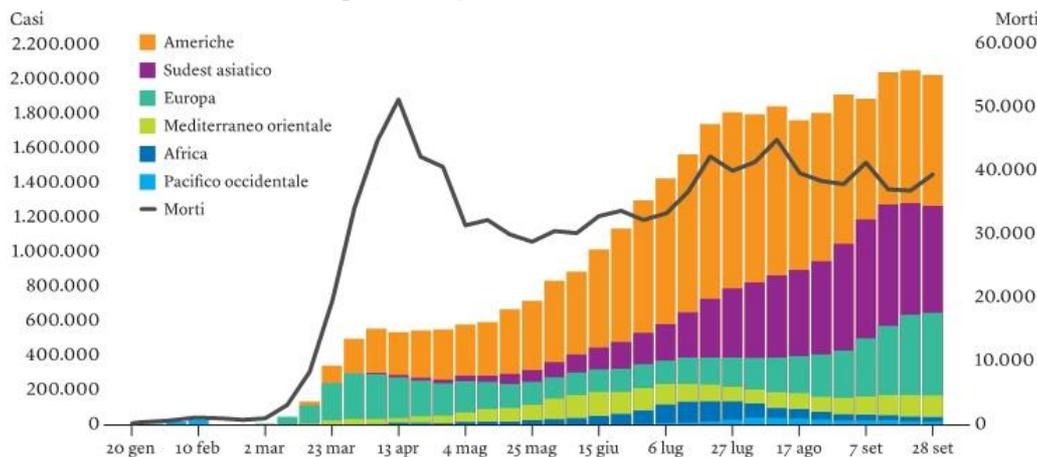
Visita il sito www.salute.gov.it
per rimanere costantemente aggiornato

Il covid-19 in cifre

Mondo

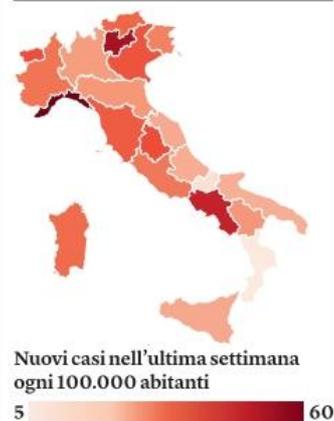
	Totale dall'inizio della pandemia	Settimana dal 30 set al 6 ott	Variazione settimanale %
Casi	35.539.466	2.084.607	+1,9
Morti	1.042.658	39.484	+6,8

Nuovi casi e decessi settimanali per covid-19 nel mondo



Nelle ultime settimane il numero di nuovi casi nel mondo è rimasto stabile. La percentuale più alta d'infezioni è stata registrata nella fascia d'età 25-39 anni. Ma il 75 per cento dei morti aveva 65 anni o più.

Italia



Settimana dal 1 al 7 ottobre 2020

19.081

Nuovi casi

62.576

Casi positivi

337

Casi in terapia intensiva

333.940

Casi dall'inizio della pandemia

36.061

Morti dall'inizio della pandemia

Spagna

gennaio ottobre



Casi **825.410**
Morti **32.486**

Germania

gennaio ottobre



Casi **307.810**
Morti **9.708**

Stati Uniti

gennaio ottobre



Casi **7.501.612**
Morti **210.909**

Giappone

gennaio ottobre



Casi **86.543**
Morti **1.605**

Contagi e popolazione

I paesi dove aumentano di più le nuove infezioni rispetto alla popolazione

	Casi ogni centomila abitanti	Casi negli ultimi sette giorni	Casi settimanali pro capite
Andorra	525	404	22 gen - 6 ott
Israele	451	40.100	
Montenegro	323	2.009	
Repubblica Ceca	209	22.179	
Argentina	197	87.859	
Bahrein	195	3.054	
Bahamas	170	656	
Aruba	164	174	
Paesi Bassi	161	27.793	
Moldova	161	5.703	

Fonte: The New York Times

Europa

I paesi con il maggior numero di casi al giorno, media settimanale

Regno Unito	11.994 ▲
Russia	10.333 ▲
Spagna	9.748 ▼
Francia	7.791 ▼
Ucraina	4.340 ▲

I paesi con il maggior numero di morti al giorno, media settimanale

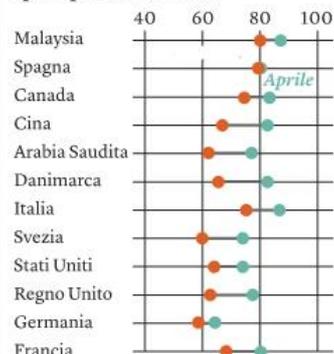
Russia	163 ▲
Spagna	125 -
Ucraina	67 ▲
Francia	62 -
Romania	54 ▲

▲ ▼ aumento o calo medio nelle ultime due settimane

Fonte: Reuters

Il sondaggio

Percentuale di persone che evitano i posti pubblici affollati



Molte persone fanno meno attenzione al rischio di contagio rispetto a qualche mese fa: toccano più facilmente gli oggetti nei luoghi pubblici, si lavano meno le mani e si isolano poco.

VADEMECUM

EMERGENZA CORONAVIRUS



Le novità del DPCM del 13 ottobre 2020



Obbligo di portare la mascherina all'aperto e al chiuso tranne: se ci si trova nella propria casa; se ci si trova all'aperto in condizione di isolamento continuativo; se si sta facendo sport; se si ha meno di 6 anni; se si hanno patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina.



Restano chiuse discoteche e sale da ballo e sono **vietate le feste sia nei luoghi chiusi che all'aperto**. Le feste conseguenti a cerimonie civili o religiose possono svolgersi nel rispetto dei protocolli e con un massimo di 30 partecipanti.



È fortemente raccomandato di **evitare le feste in casa** e ricevere non più di 6 persone non conviventi.



Le attività dei **servizi di ristorazione** (bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie, ecc) sono consentite fino alle ore 24 con consumo al tavolo e fino alle 21 in assenza di consumo al tavolo.



Sono sospesi i viaggi di istruzione, le iniziative di scambio e gemellaggio. Tirocini universitari consentiti se garantiscono il rispetto delle prescrizioni sanitarie.



Numero massimo di 1.000 spettatori negli spettacoli all'aperto e 200 in luoghi chiusi (per singola sala) in sale teatrali, sale da concerto e cinematografiche, nel rispetto del distanziamento tra persone non conviventi.



Lo **sport di contatto** è consentito solo da parte delle società professionistiche e dalle associazioni dilettantistiche riconosciute dal CONI e dal CIP a livello sia agonistico che di base.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE E...

ARRIVEDERCI

AL PROSSIMO NUMERO!

Università dei Saggi “Franco Romano”



Via Carlo Alberto dalla Chiesa, 1/a - 00192 ROMA

unisaggi@assocarabinieri.it



www.facebook.com/unisaggi